



→ **Riprende la mobilitazione** in concomitanza con il rush finale della controriforma Gelmini

→ **Protesta «con modalità sorprendenti»** «A Roma faremo attenzione alle provocazioni»

# Gli studenti tornano in strada «Ma radicalità non è violenza»

Da oggi si ricomincia. Con la Ri-forma Gelmini che torna al Senato per l'approvazione definitiva, gli studenti tornano in piazza e promettono nuove iniziative. Da oggi fino a mercoledì, giorno del voto finale.

**TONI JOP**  
ROMA

*Ce n'est qu'un debout:* da oggi si ricomincia. Assemblee in tutto il

paese per decidere tempi e forme di lotta da opporre alla scadenza del voto sul ddl Gelmini, in vista della giornata di mobilitazione del 22 dicembre, a tre giorni da Natale. «Sarebbe stato difficile – spiega Claudio Riccio, portavoce nazionale del Link – ripetere l'exploit del 14 quando siamo riusciti a comporre una iniziativa nazionale a Roma. Ma saremo tanti comunque, in tutte le città».

Nessun passo indietro e parole

d'ordine che intonano e promettono una radicalità che non ha niente a che vedere con la violenza. Gasparri ieri ha suggerito nostalgico la detenzione preventiva per le "teste calde". «Non ci spaventa Gasparri, ma il paese ha il diritto di temere da chi come lui predica una cultura politica autoritaria – commenta Riccio – dobbiamo attenderci provocazioni forti da un sistema che accetta come normali quei richiami ma sapremo riconoscerle e

respingere, non sottovalutino la nostra intelligenza».

## L'ORIENTALE IN LOTTA

Teste calde? Piccola storia nella storia: nell'Università della Sapienza, una delle più popolate del continente, si sta consumando pressoché nel silenzio il dramma di una facoltà condannata all'estinzione. A Lingue orientali, un centinaio di studenti lotta da 22 giorni, l'occupazione più lunga di tutto il qua-